



COMUNE DI AMATRICE

PROVINCIA DI RIETI
UFFICIO DEL SINDACO



Prot. gen. n° 10581 del 05-08-2018

Reg. n° _____

ORDINANZA N. 153 DEL 02 AGO. 2018

OGGETTO:	ORDINANZA DI INAGIBILITÀ, SGOMBERO E INTERDIZIONE DI EDIFICIO A SEGUITO DI VALUTAZIONE MEDIANTE SCHEDA AEDES
	UBICAZIONE IMMOBILE: COMUNE DI AMATRICE – FRAZIONE CASALI DI SOTTO, 2 IDENTIFICATIVI CATASTALI: FG. 81 MAPP. 530
	AGGREGATO AEDES n.: 02157

IL SINDACO

CONSIDERATO che i territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche, e Umbria sono stati colpiti il giorno 24 agosto 2016 alle ore 3,36 circa da un terremoto di magnitudo 6.0 della scala Richter e da successive scosse di forte intensità, che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati;

ATTESO che il terremoto del 30 ottobre 2016 e quello del 18 gennaio 2017 hanno prodotto ingenti nuovi crolli ed interruzioni della viabilità su tutte le strade che raggiungono Amatrice, lasciando le vie di comunicazione ingombre da macerie e detriti in numerosi punti ed isolando alcune popolate frazioni;

TENUTO CONTO che tali fenomeni sismici hanno provocato la perdita di vite umane, nonché numerosi feriti, dispersi e sfollati e gravi danneggiamenti alle infrastrutture viarie, ad edifici pubblici e privati, alla rete dei servizi essenziali ed alle attività economiche;

VISTI i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 agosto 2016 con i quali è stato dichiarato l'eccezionale rischio di compromissione di interessi primari in relazione all'evento sismico del 24 agosto 2016;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 25 agosto 2016 con la quale è stato dichiarato, fino al centottantesimo giorno dalla data dello stesso provvedimento, lo stato di emergenza in conseguenza all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo in data 24 agosto 2016;

RICHIAMATA l'Ordinanza n.1 del 24.08.2016 con la quale veniva dichiarato inagibile, stanti i danni sopra citati, l'intero patrimonio edilizio del territorio comunale;

RICHIAMATA l'Ordinanza n. 30 del 01.09.2016 d'interdizione delle zone rosse dei centri storici e degli abitati del Capoluogo e delle Frazioni;

RICHIAMATA l'Ordinanza n. 34 del 03.09.2016 di rettifica dell'Ordinanza n.1 del 24.08.2016, con la quale si dava atto "..... che sono utilizzabili gli edifici per cui, a seguito di adeguata valutazione tecnica, sia dichiarata l'agibilità da una figura tecnica con le necessarie competenze a abilitazioni, attraverso perizia asseverata,

giurata o scheda AEDES consegnata al protocollo del Comune”, “.....che l’agibilità avrà inizio al momento di consegna della necessaria documentazione al protocollo del Comune”;

VISTO il Decreto legge n. 189 del 17 ottobre 2016 recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016;

VISTA l’ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile 26 agosto 2016, n. 388 recante “Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti all’eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016”;

VISTE le ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile del 28 agosto 2016, n. 389; del 1 settembre 2016, n. 391; del 6 settembre 2016, n. 392; del 13 settembre, n. 393; del 19 settembre 2016, n. 394; del 23 settembre 2016, n. 396; del 10 ottobre 2016, n. 399; del 31 ottobre 2016, n. 400; del 10 novembre 2016, n. 405; del 12 novembre 2016, n. 406; del 15 novembre 2016, n. 408; del 19 novembre 2016, n. 414, del 21 novembre 2016, n. 415; del 29 novembre 2016 n. 418; del 16 dicembre 2016 n. 422; del 20 dicembre 2016 n. 427; dell’11 gennaio 2017, n. 431; del 22 gennaio 2017, n. 436; del 16 febbraio 2017, n. 438, recanti ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti ai richiamati eventi sismici;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 27 ottobre 2016, recante l’estensione degli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza adottata con la delibera del 25 agosto 2016 in conseguenza degli ulteriori eccezionali eventi sismici che il giorno 26 ottobre 2016 hanno colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo”;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 31 ottobre 2016, recante l’estensione degli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza adottata con la delibera del 25 agosto 2016 in conseguenza degli ulteriori eccezionali eventi sismici che il giorno 30 ottobre 2016 hanno colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo;

VISTO il decreto-legge 11 novembre 2016, n. 205, recante “Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori interessati dagli eventi sismici del 2016”;

VISTO il decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, recante “Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017”;

VISTA La Legge 03/08/2017 n. 123, art. 16-sexies. (Disposizioni urgenti per il proseguimento delle attività emergenziali nelle aree del centro Italia colpite dal sisma e per l’efficacia delle attività di protezione civile) a tenore della quale *“In considerazione della complessità della situazione determinatasi a seguito del susseguirsi di eventi sismici di forte intensità, in deroga a quanto previsto dall’articolo 5, comma 1-bis, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, la durata dello stato di emergenza dichiarato con deliberazione del Consiglio dei ministri del 25 agosto 2016, successivamente esteso in relazione ai successivi eventi, con deliberazione, rispettivamente, del 27 e del 31 ottobre 2016 e del 20 gennaio 2017, è prorogata fino al 28 febbraio 2018. Lo stato di emergenza di cui al primo periodo può essere prorogato con deliberazione del Consiglio dei ministri per un periodo massimo ulteriore di centottanta giorni”;*

COMPARATI i diritti e gli interessi individuabili nella fattispecie, ritenendo assolutamente prevalente la salvaguardia dell’incolumità pubblica;

PRESO ATTO della pubblicazione all’Albo Pretorio del Comune di Amatrice reg. n. 592 del 22/05/2017 degli esiti di agibilità pervenuti dalla Di.Coma.C. composto da n.3 tabelle come di seguito elencate:

Tabella 1: esiti delle verifiche effettuate nel periodo 24 agosto-30 ottobre 2016.

Tabella 2: esiti delle verifiche effettuate nel periodo successivo al 30 ottobre 2016 (Solo per alcuni edifici si tratta della prima verifica);

Tabella 3: esiti delle verifiche effettuate nel periodo successivo al 18 gennaio 2017 (Solo per alcuni edifici si tratta della prima verifica);

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 22 febbraio 2018, che ai sensi dell’articolo 16-sexies, comma 2, del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito in legge 3 agosto 2017, n.123, ha prorogato di ulteriori 180 giorni la durata dello stato di emergenza dichiarato con deliberazione del Consiglio dei ministri del 25 agosto

2016, e successivamente esteso in relazione ai successivi eventi, con deliberazioni del 27 e del 31 ottobre 2016 e del 20 gennaio 2017;

VISTO l'esito della verifica di danno ed agibilità realizzata attraverso la compilazione delle Schede AeDES per il rilevamento dei danni, pronto intervento ed agibilità per edifici ordinari nell'emergenza post-sismica, ai sensi del DPCM del 5 maggio 2011 (GU n. 113, supplemento Ordinario n. 123 del 17 maggio 2011), aggiornato con il DPCM dell'8 luglio 2014 (GU n. 243 del 18 ottobre 2014) che, allegate al presente provvedimento, ne costituiscono sua parte integrante e sostanziale, dalla quale si rileva, l'immobile in oggetto:

Id. scheda: 5462	Squadra AeDES: P319	Scheda n. 005	Data sopralluogo 18/09/2016
N° Aggregato: 02157		Fg. 81 P.IIa 530	Edificio 001
Esito Aedes: "A" - Edificio AGIBILE			

Id. scheda: 67266	Squadra AeDES: 1770	Scheda n. 003	Data sopralluogo 16/01/2017
N° Aggregato: 02157		Fg. 81 P.IIa 530	Edificio 001
Esito Aedes: "E" - Edificio INAGIBILE			

sull'immobile sito in AMATRICE (RI) – **FRAZ. CASALI DI SOTTO n.2**, identificato al Catasto Fabbricati al Foglio **81** mappale **530** intestato catastalmente a:

- **CAMPONESCHI PATRIZIA** nata a ROMA (RM) il 12/09/1952 CMPPRZ52P52H501M;
- **COLACECCHI DONATELLA** nata a ROMA (RM) il 17/05/1957 CLCDTL57E57H501Q;
- **GIUSTINIANI ANTONIO** nato a AMATRICE (RI) il 17/03/1949 GSTNTN49C17A258B;
- **GIUSTINIANI CARLO** nato a ROMA (RM) il 21/01/1988 GSTCRL88A21H501O;
- **GIUSTINIANI FRANCESCA** nata a ROMA (RM) il 21/03/1985 GSTFNC85C61H501Z;
- **GIUSTINIANI FRANCO** nato a AMATRICE (RI) il 16/02/1942 GSTFNC42B16A258A;
- **GIUSTINIANI GIUSEPPE** nato a ROMA (RM) il 12/02/1975 GSTGPP75B12H501P;
- **GIUSTINIANI PIERLUIGI** nato a ROMA (RM) il 09/01/1978 GSTPLG78A09H501J;

PRESO ATTO dell'Istruttoria Tecnica redatta dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico ing. Romeo Amici prot. int. **122** del **30/07/2019** con la quale si propone l'emissione dell'ordinanza di inagibilità relativamente all'immobile identificato al Catasto Fabbricati al Foglio **81** mappale **530**;

VALUTATO che la situazione rilevata può compromettere l'incolumità delle persone ed è quindi indispensabile adottare provvedimenti contingibili ed urgenti ai fine di salvaguardare l'incolumità delle stesse;

RITENUTO necessario, ai fini della tutela della pubblica e privata incolumità inibire l'accesso e qualsiasi utilizzo, anche occasionale, degli edifici che presentano lesioni strutturali, fatta eccezione per i tecnici e gli Addetti incaricati;

ATTESO che stante l'urgenza manifestata, qualsiasi indugio nel provvedere a quanto sopra potrebbe mettere in serio pericolo l'incolumità pubblica e privata;

VISTO l'art 15 della Legge 24 Febbraio 1992 n. 225 e s.m.i.;

VISTO l'art. 108 lettera C del Decreto Legislativo 31 Marzo 1998, n. 112;

VISTI gli artt. 50 e 54 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267;

DICHIARA

l'immobile sito in AMATRICE (RI) – **FRAZ. CASALI DI SOTTO n.2**, identificato al Catasto Fabbricati al Foglio **122** mappale **530** intestato catastalmente come sopra identificato: **INAGIBILE** (Id. scheda: **67266** - data sopralluogo **16/01/2017** n° Aggregato: **02157** Esito Aedes: "E") e pertanto

ORDINA:

ai Sig.ri:

- **CAMPONESCHI PATRIZIA** nata a ROMA (RM) il 12/09/1952 CMPPRZ52P52H501M;
- **COLACECCHI DONATELLA** nata a ROMA (RM) il 17/05/1957 CLCDTL57E57H501Q;
- **GIUSTINIANI ANTONIO** nato a AMATRICE (RI) il 17/03/1949 GSTNTN49C17A258B;
- **GIUSTINIANI CARLO** nato a ROMA (RM) il 21/01/1988 GSTCRL88A21H501O;
- **GIUSTINIANI FRANCESCA** nata a ROMA (RM) il 21/03/1985 GSTFNC85C61H501Z;
- **GIUSTINIANI FRANCO** nato a AMATRICE (RI) il 16/02/1942 GSTFNC42B16A258A;
- **GIUSTINIANI GIUSEPPE** nato a ROMA (RM) il 12/02/1975 GSTGPP75B12H501P;
- **GIUSTINIANI PIERLUIGI** nato a ROMA (RM) il 09/01/1978 GSTPLG78A09H501J;

1 - lo sgombero, il divieto di accesso e di utilizzo di detto immobile all'intestatario catastale/proprietario e a chi, a qualunque titolo, occupi l'edificio in questione, nonché a chiunque altro vi possa accedere; fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato ad effettuare ulteriori verifiche tecniche qualora comunque sussistano condizioni di sicurezza ed ai soggetti incaricati delle riparazioni/messa in sicurezza degli stessi;

2 - che le presenti disposizioni continuino ad avere applicazione sino all'avvenuta esecuzione di tutte le opere necessarie per rendere agibile l'immobile ora dichiarato inagibile. Tali opere dovranno essere eseguite in ottemperanza alle normative vigenti e ad ultimazione delle stesse dovrà essere richiesta la revoca della presente ordinanza di inagibilità.

Si avverte che, in caso di inottemperanza, verranno adottati tutti i provvedimenti previsti dalla legge, senza pregiudizio per l'azione penale.

La violazione della presente ordinanza costituisce reato ai sensi dell'art. 650 del C.P.

DISPONE

1. di notificare la presente ordinanza, unitamente alle schede Aedes sopracitate che allegate al presente provvedimento, ne costituiscono sua parte integrante e sostanziale, ai Sig.ri:

- **CAMPONESCHI PATRIZIA** nata a ROMA (RM) il 12/09/1952 CMPPRZ52P52H501M;
- **COLACECCHI DONATELLA** nata a ROMA (RM) il 17/05/1957 CLCDTL57E57H501Q;
- **GIUSTINIANI ANTONIO** nato a AMATRICE (RI) il 17/03/1949 GSTNTN49C17A258B;
- **GIUSTINIANI CARLO** nato a ROMA (RM) il 21/01/1988 GSTCRL88A21H501O;
- **GIUSTINIANI FRANCESCA** nata a ROMA (RM) il 21/03/1985 GSTFNC85C61H501Z;
- **GIUSTINIANI FRANCO** nato a AMATRICE (RI) il 16/02/1942 GSTFNC42B16A258A;
- **GIUSTINIANI GIUSEPPE** nato a ROMA (RM) il 12/02/1975 GSTGPP75B12H501P;
- **GIUSTINIANI PIERLUIGI** nato a ROMA (RM) il 09/01/1978 GSTPLG78A09H501J;

il cui recapito è individuato nell'allegato A) alla presente ordinanza;

2. Che copia della presente ordinanza sia trasmessa:

- al Responsabile Albo Pretorio del Comune perché ne curi l'affissione all'Albo Pretorio;
- al Comando di P.M. del Comune di Amatrice perché ne curi la notifica;

Che copia della presente ordinanza sia trasmessa:

- alla Prefettura di Rieti (Piazza Cesare Battisti 10 - 02100 Rieti);
- alla Regione Lazio – USR (Ufficio Speciale Ricostruzione Lazio – Rieti).

RENDE NOTO

Che contro la presente è ammissibile:

- ricorso al T.A.R. della Regione Lazio entro 60 gg., ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Ai sensi degli artt.7 e segg. della L. 241/90 e s.m.i., viene individuato quale Responsabile del procedimento l'Ing. Romeo Amici - Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Amatrice contattabile al numero 0746 8308251. Gli atti inerenti al procedimento stesso sono disponibili presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Amatrice.

IL SINDACO

Dott. Antonio Portanella



(AEDS 07/2013)



GOVERNATORE DELLA PROVINCIA DI PARMA

Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e frazione.
IDENTIFICATIVO SULLA LUOGO

La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

L'organizzazione del rifacimento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha a tal fine il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio che viene rilevato non è pre-individuato ed è quindi compito dei rilevatori il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata, codice identificativo dell'edificio, costituito dal insieme dei dati della prima riga nello spazio in griglia, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comparativa l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire la visita dell'aggregato, che sono richiesti in genere su unità immobiliari, all'ufficio tecnico ed eventualmente alle controparti. Per l'identificazione, il n° di carta, i dati stati e i dati catastali è necessario quindi prevedere della collaborazione del coordinamento comunale. Passiamo ora invece sul livello non è risolto su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, periferico, angolo). Bisunnazione entrare a parte premettere: indicare la denominazione (uffici, edificio), pubblico o non del condominio o di uno o più dei proprietari se privato ecc. Condominio Verde, Rossi Marò, Casematte, Specificare se l'edilizia di appartenenza viene M/E (U/I M, m/e) o geografica Lef/Lang, Specifica, il caso (32, 33, 34), il Datum ED50 o WGS84. Se si usa un altro riferimento, specificare in griglia.

Sezione 2 - Descrizione edificio

In quale stanza abitano: indicare il numero di piante comprese nell'edificio dallo spicciolo di fondazioni incluso quello di sottilato se esistono e solo se probabilmente costanti in un solo edificio. Compilare i tre altri piani mediante le interazioni per più di metà dello loro altezza. Altrimenti, senza mai, indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Se invece il piano è indicato, l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Es: (2,70-3,00) è possibile termine 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Usare (numerosi): indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. Utilizzare: l'indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzati in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)

Per le strutture inibitabili si possono segnalare le due commemozioni, strutture orizzontali e verticali, preparati o più volutamente, ad esempio, volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (20) e sotto (60) (m.c.) e muratura in ghirrone al 2° livello (60). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità industriali, legante, realizzazione e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente evidenti e anche da rilevare l'eventuale presenza di filastri isolati, siano essi in a.a., muratura, accioli o legno o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture inibitabili. Gli edifici si considerano con strutture inibitabili/parali di c.a., accioli o legno, se l'intera struttura parati e in c.a., accioli o legno. Situazioni miste (muratura-cella) o rinforzi vanno indicate, con modalità multistep, anche colonne G del H della parte "muratura" (per le miste complete sa "muratur*", sa "altre strutture").

61. c.a. altre strutture inibitabili su muratura
62. muratura su c.a. (o altre strutture inibitabili)
63. muratura mista a.c.a. (o altre strutture inibitabili) in parallelo agli stessi piani
64. muratura rinforzata con iniezioni o topocari non armati
65. muratura armata o con rinforzi armati
66. muratura con altri o non identificati rinforzi

La compilazione della *Regione* compete solo alle *Altre strutture*.
Per le strutture inibitabili le lampoature sono irregolari quando presentano disomogeneità in pianta o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano o almeno una direzione.

strutturare e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali.

fino la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

struttura portante bialcanta, e un'ultra che include in modo evidente la resistenza della principale. Sono descritti da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso. Per convenzioni in grado attraverso esperimenti sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio, vanno indicati quelli già messi in atto.

Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità mista.

Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Pla individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

La squadra sibirica e le condizioni di rischio dell'elicottero (tabella 3-A: *valutazione del rischio*) sono state analizzate sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli equipaggiamenti (tab. 3-B) e alla situazione operativa (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione pericolosa (Sezione 7). Il giudizio va espresso tenendo conto che: *la valutazione di agibilità in emergenza non significa che una valutazione importante e*

D'Uccio B. va indicato se l'edificio presentava una situazione di rischio che condiziona la agibilità di una sua parte, ben definita, del manufatto. L'Uccio D. va indicato con un valore particolarmente problematico tale da rendere incerto il giudizio di agibilità da assegnare. In base a stabilite analisi svolte ed alla raccolta di informazioni relativamente accessibili - sulla a stabilire se si trattava di un caso severissimo in grado, gli edifici colpiti dal terremoto possono essere utilizzati rispettando ragionevole la vita umana. L'Uccio A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'Uccio B va indicato quando, se si soddisfa del rischio (piccole o parziali) si può conseguire con il *primo intervento* (opera di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione) che *rendono agibile l'edificio*, in tal caso occorre compilare anche la Sez. D'Uccio B. va indicato se l'edificio presentava una situazione di rischio che condiziona la agibilità di una sua parte, ben definita, del manufatto. L'Uccio D. va indicato con un valore particolarmente problematico tale da rendere incerto il giudizio di agibilità da assegnare.

testo E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, anche a seguito di provvedimenti di rigetto infamante. L'esito E va usato in multipli casi, per esempio, in caso di rifiuto di autorizzazione all'approfondimento, o per una nuova situazione, in cui caso va specificata la motivazione dell'approfondimento.

[illegible]

La scheda va firmata da tutti i componenti della squadra di ispezione. L'elenco delle attività da svolgere, con la data di esecuzione, deve essere integrato da personale dell'ente che espone sigilla nel riquadro relativo in forma da solo agente e che è designato in questa sezione proprio per il fatto di edificare in prima persona la sicurezza. Gli provvedimenti di pronto intervento che possono intervenire (inappuntabilità testi B), i provvedimenti di pronto intervento che possono intervenire (inappuntabilità testi B), i provvedimenti di pronto intervento che possono intervenire (inappuntabilità testi B).



PROTEZIONE CIVILE
 Ministero del Territorio e degli Infrastrutture
 Dipartimento della Protezione Civile

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ
PER EDIFICI ORDINARI NELLE EMERGENZE POST-SISMICA
(a/des. 07/2013)



LA REGIONE DELLO STATO DI
LALE PROVINCE AUTONOME

Provincia: LE

Comune: Andria

Frazione/casalità: CASA DI SOTTO

denominazione (sì/no)

1° VIA ITALIA, CASALE DI SOTTO

2° CORSO _____

3° VICILO _____

4° PIAZZA _____

5° ALTRO _____

COORDINATE ☐ **plane UTM** ☐ **geografiche** ☐ **altro** _____

(indicare cartografia, località, traversa, salita, etc.)

Fuso _____

Datum _____

Mod/Lat _____

132-33-34) ☐ **ED50** _____

☐ **MCS4** _____

Est/Leng _____

SEZIONE 1 IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

IDENTIFICATIVO SPORILLUOCO

Quando il 1° livello **Scheda n. 10015**

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

Isat Reg. 112 **Isat Prov. 0158**

N° aggregato 015857 **001**

Isat Comune 0012

Isat Comune 0001

Isat Comune 0001

Cod. di Località Isat _____

Sez. di censimento Isat _____

Dati catastali **Foglio 01811** **Allegato** _____

Particelle 0030 _____

Tipologia edificio ☐ **isolato** ☐ **interno** ☐ **Difeso** ☐ **ampio**

Posizione edificio ☐ **isolato** ☐ **interno** ☐ **Difeso** ☐ **ampio**

Denominazione edificio di proprietario ITALIANA ITALIANA

Codice uso 311

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO

EDIFICIO ISOLATO MONOFAMILIARE

SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici

Età (max 2)

Uso - esposizione

n° Piani totali
cno interrati

Altezza media
di piano (m)

Superficie media
di piano (m²)

Uso

n° unità d'uso

Utilizzazione

Occupanti

☐ 0
☐ 1
☐ 2
☐ 3
☐ 4
☐ 5
☐ 6
☐ 7
☐ 8
☐ 9
☐ 10
☐ 11
☐ 12
☐ 13
☐ 14
☐ 15
☐ 16
☐ 17
☐ 18
☐ 19
☐ 20
☐ 21
☐ 22
☐ 23
☐ 24
☐ 25
☐ 26
☐ 27
☐ 28
☐ 29
☐ 30
☐ 31
☐ 32
☐ 33
☐ 34
☐ 35
☐ 36
☐ 37
☐ 38
☐ 39
☐ 40
☐ 41
☐ 42
☐ 43
☐ 44
☐ 45
☐ 46
☐ 47
☐ 48
☐ 49
☐ 50
☐ 51
☐ 52
☐ 53
☐ 54
☐ 55
☐ 56
☐ 57
☐ 58
☐ 59
☐ 60
☐ 61
☐ 62
☐ 63
☐ 64
☐ 65
☐ 66
☐ 67
☐ 68
☐ 69
☐ 70
☐ 71
☐ 72
☐ 73
☐ 74
☐ 75
☐ 76
☐ 77
☐ 78
☐ 79
☐ 80
☐ 81
☐ 82
☐ 83
☐ 84
☐ 85
☐ 86
☐ 87
☐ 88
☐ 89
☐ 90
☐ 91
☐ 92
☐ 93
☐ 94
☐ 95
☐ 96
☐ 97
☐ 98
☐ 99
☐ 100
☐ 101
☐ 102
☐ 103
☐ 104
☐ 105
☐ 106
☐ 107
☐ 108
☐ 109
☐ 110
☐ 111
☐ 112
☐ 113
☐ 114
☐ 115
☐ 116
☐ 117
☐ 118
☐ 119
☐ 120
☐ 121
☐ 122
☐ 123
☐ 124
☐ 125
☐ 126
☐ 127
☐ 128
☐ 129
☐ 130
☐ 131
☐ 132
☐ 133
☐ 134
☐ 135
☐ 136
☐ 137
☐ 138
☐ 139
☐ 140
☐ 141
☐ 142
☐ 143
☐ 144
☐ 145
☐ 146
☐ 147
☐ 148
☐ 149
☐ 150
☐ 151
☐ 152
☐ 153
☐ 154
☐ 155
☐ 156
☐ 157
☐ 158
☐ 159
☐ 160
☐ 161
☐ 162
☐ 163
☐ 164
☐ 165
☐ 166
☐ 167
☐ 168
☐ 169
☐ 170
☐ 171
☐ 172
☐ 173
☐ 174
☐ 175
☐ 176
☐ 177
☐ 178
☐ 179
☐ 180
☐ 181
☐ 182
☐ 183
☐ 184
☐ 185
☐ 186
☐ 187
☐ 188
☐ 189
☐ 190
☐ 191
☐ 192
☐ 193
☐ 194
☐ 195
☐ 196
☐ 197
☐ 198
☐ 199
☐ 200
☐ 201
☐ 202
☐ 203
☐ 204
☐ 205
☐ 206
☐ 207
☐ 208
☐ 209
☐ 210
☐ 211
☐ 212
☐ 213
☐ 214
☐ 215
☐ 216
☐ 217
☐ 218
☐ 219
☐ 220
☐ 221
☐ 222
☐ 223
☐ 224
☐ 225
☐ 226
☐ 227
☐ 228
☐ 229
☐ 230
☐ 231
☐ 232
☐ 233
☐ 234
☐ 235
☐ 236
☐ 237
☐ 238
☐ 239
☐ 240
☐ 241
☐ 242
☐ 243
☐ 244
☐ 245
☐ 246
☐ 247
☐ 248
☐ 249
☐ 250
☐ 251
☐ 252
☐ 253
☐ 254
☐ 255
☐ 256
☐ 257
☐ 258
☐ 259
☐ 260
☐ 261
☐ 262
☐ 263
☐ 264
☐ 265
☐ 266
☐ 267
☐ 268
☐ 269
☐ 270
☐ 271
☐ 272
☐ 273
☐ 274
☐ 275
☐ 276
☐ 277
☐ 278
☐ 279
☐ 280
☐ 281
☐ 282
☐ 283
☐ 284
☐ 285
☐ 286
☐ 287
☐ 288
☐ 289
☐ 290
☐ 291
☐ 292
☐ 293
☐ 294
☐ 295
☐ 296
☐ 297
☐ 298
☐ 299
☐ 300
☐ 301
☐ 302
☐ 303
☐ 304
☐ 305

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (multiscelta, per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di componenti strutturali verticali solai)

Strutture verticali	STRUTTURE IN MURATURA										ALTRE STRUTTURE			
	Non identificate		A testina regolare e di buona qualità (Pietrame non squadrato, cortici...)		A testina regolare e di buona qualità (Blocchi, mattoni, pietra squadrata...)		Pilastrati isolati		Mista		Rinforzata		1 Totale in c.a. 2 Pareti in c.a. 3 Totali in acciaio 4 Totali/Pareti in legno	
1 Non identificate	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N
2 Velle senza catene	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
3 Velle con catene	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
4 Travi con solette deformabili (travi in legno con sottopile, travi in legno...)	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
5 Travi con solette sanificate (travi in legno con sottopile, travi in legno...)	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
6 Travi con solette rigide (travi in c.a., travi con sottopile a solette di c.a.)	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente strutturale- Danno preesistente	Livello-estensione										Provvedimenti di P.I. eseguiti									
	D4 - D5 Gravissimo			D2 - D3 Medio Grave			D1 Leggero				Nessuno		Demolizioni		Riparazione		Puntellare e protezione passaggi			
1 Strutture verticali	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R		
2 Solai	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐		
3 Scale	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐		
4 Coperture	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐		
5 Tamponature - Tramezzi	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐		
6 Danno preesistente	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐		

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Tipo di danno	Presenza Danno	Provvedimenti di P.I. eseguiti									
		Nessuno		Rimozione		Puntellare		Riparazione		Trasferimento e protezione passaggi	
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K
2 Caduta tegole, comignoli, camme fumarie, ...	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
3 Caduta cornicioni, parapeiti, ...	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
6 Danno alla rete elettrica e del gas	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

SEZIONE 6 - PERICOLO ESTERNO INDOTTO DA ALTRE COSTRUZIONI, RETI, VERSANTI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Pericolo su:				Provvedimenti di P.I. eseguiti			
	Assente	Edificio	Via d'accesso o di fuga	Vie interne	Nessuno	Diavolo di accesso	Barriere protettive	Trasferimento e protezione passaggi
1 Crolli o caduta oggetti da edifici adiacenti	A	B	C	D	E	F	G	H
2 Collasso di reti di distribuzione	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
3 Crolli da versanti incombenti	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

1 O Crolli	2 O Fondi inerte	3 O Pericolosi legami	4 O Pannure	5 O Assenti	6 O Danni da sisma	7 O Danni da sisma	8 O Presidi
------------	------------------	-----------------------	-------------	-------------	--------------------	--------------------	-------------

SEZIONE 8 - GIUDIZIO DI AGIBILITÀ

8-A Valutazione del rischio				8-B Esito di agibilità			
Rischio	Esterno (sez. 6)	Strutturale (sez. 3 e 4)	Non Strutturale (sez. 5)	Geotecnico (sez. 7)	A Edificio ABILE (*)	B Edificio TEMPORANEAMENTE INAGILIBILE (in tutto o in parte) ma ABILE con provvedimenti di P.I. (1)	C Edificio INAGILIBILE E INABILE (2)
Basso	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Medio	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Alto	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica statica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nelle note (Sez. 2) riportare se la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(2) Esito C nelle note (Sez. 2) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(3) Esito D nelle note (Sez. 2) specificare motivazioni e tipo di appodamento cui richiese.

proponere in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(4) Esito E proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(5) Esito F nelle note (Sez. 2) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

8-C	1 O Solo dall'esterno	4 O Non eseguito per:	A O Sopralluogo rifiutato (SR)	B O Rischio (RU)	C O Danno (DM)
Sufficiente	2 O Parziale	D O Proprietario non trovato (NT)	E O Altro (AL)		
della visita	3 O Completo (S-2/3)				

8-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)					
*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI		
1	☐	Messa in opera di cerchiate e tiranti	7	☐	Rimozione di comignoli, parapeiti, oggetti, ...
2	☐	Riparazioni danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8	☐	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3	☐	Riparazione coperture	9	☐	Trasmissione e protezione passaggi
4	☐	Puntellature di scale	10	☐	Riparazioni delle reti degli impianti
5	☐	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...	11	☐	
6	☐	Rimozione di tegole, comignoli, camme fumarie, ...	12	☐	

Unità immobiliari inagibili	0024	8-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate	Nuclei familiari evacuati	0024	N° persone evacuate	0024
-----------------------------	------	--	---------------------------	------	---------------------	------

SEZIONE 9 - ALTRE OSSERVAZIONI

Sui danni, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro	Foto d'insieme dell'edificio	Scala
--	------------------------------	-------

I componenti della squadra di ispezione (stampedo)		Firma
Roberto Accorru		Roberto Accorru
Francesco Enrico Neri		Francesco Enrico Neri

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA ADOES 07/2013

La scheda va compilata per un edificio edificato intenzionalmente per edificio una unità strutturale "chiuso terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per l'entità di altezza ed uso di costruzione o per piani sovrastanti, etc.

La scheda è divisa in 8 sezioni. Le informazioni sono genericamente definite numerando le caselle corrispondenti. In alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indica la possibilità di **multiscelta**. In questi casi si possono fornire più indicazioni, le caselle rotonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle (□) si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio

Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.

IDENTIFICATIVO SORALLUOGO

La scheda riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo fa da l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificazione, il n° di carta, i dati isola e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale. Per questo motivo, se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, d'estremità, angolo). **Denominazione interno e perimetrale:** indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno o più dei proprietari se privato (es. Condominio Verde, Rossi Mario). **Comune:** Specificare se trattasi di coordinate plane UTM (U.T.M., metri) o geografiche Lat/Long (gradi). Il fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in altro.

Sezione 2 - Descrizione edificio

Per ogni tracciato indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dato dallo spaccato di fondazioni incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticamente assai consistente in un solo ufficio). Compilare i tracciati i piani mediamente intertrati per più di metà della loro altezza. Attenzione: se in piano, indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Se invece in piano, va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Sia (2) eventuale è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Usa (eventualmente) indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. **Tracce:** indicare "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massima 2 opzioni)

Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili, ad esempio: volte senza catene e muratura in pietra e al 1° livello (2B) e in c.a. e muratura in pietra e al 2° livello (2B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, leganti, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente efficaci a evitare la rilevante presenza di giunti isolati. siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno ed/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture in metallo. Gli edifici si considerano con strutture ibride (miste di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-tela) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura" (per le miste compilate sia "muratura", sia "altre strutture"). G1, c.a. (o altre strutture in metallo); G2, muratura in c.a. (o altre strutture in metallo); G3, muratura mista a c.a. (o altre strutture in metallo) in parallelo sugli stessi piani H1, muratura rinforzata con rinforzi o rinforzi non armati H2, muratura armata con rinforzi o rinforzi non armati H3, muratura con altri o non identificati rinforzi. La compilazione della Scheda compete solo alle **Altre strutture**. Per le strutture in metallo le tabelle sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta ed/o in elevazione sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ed ELEMENTI STRUTTURALI...

I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "tipici", che quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione dei livelli di danno riscontrati è di particolare rilevanza, essa è basata sulle scale macroscopiche europee EMS9, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle scale di rilievo GMD. In particolare si farà riferimento alla sommatoria delle descrizioni riportate di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale. D1: **nessun danno**, è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cedimenti di elementi non strutturali.

D2-D3: **nessun danno - grave**: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvertito palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5: **grave estremo**: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portante vicina al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Permettendo in questa sezione di indicare i danni, sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio, vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ed ELEMENTI NON STRUTTURALI...

Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Partecio ESTERNO ed interventi di P.I. eseguiti

Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti ed/o del contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni

Individuare la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ

La scheda stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A **valutazione del rischio**) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va espresso tenendo conto che: **La valutazione di agibilità in emergenza post-sisma è una valutazione temporanea e specifica - vale a dire formulata sulla base di un giudizio espresso e condotto in tempi limitati, in base alle semplici analisi visive ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volte a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possono essere utilizzati restano ragionevolmente protetti a vita umana.** L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (quale o parziale) si può conseguire con il **pronto intervento** (ovvero di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio); in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra, in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multiscelta, nei casi in cui sussistono anche condizioni di rischio estremo.

Sezione 9 - Altre osservazioni

Accertata nella visita, indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo. Se **nessun**, sui manufatti in pietra muratura, l'assenza di altri: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia dell'edificio deve essere apposta nel riquadro sottostante in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare la parte di edificio ingiungibile (se B, C, E, provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'ingiungibilità (se B) o necessari per la sicurezza esterna (se C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (se D), le cause di rischio estremo (se F).

LA SCHEDA VA FIRMATO DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA (Ades 07/2013)



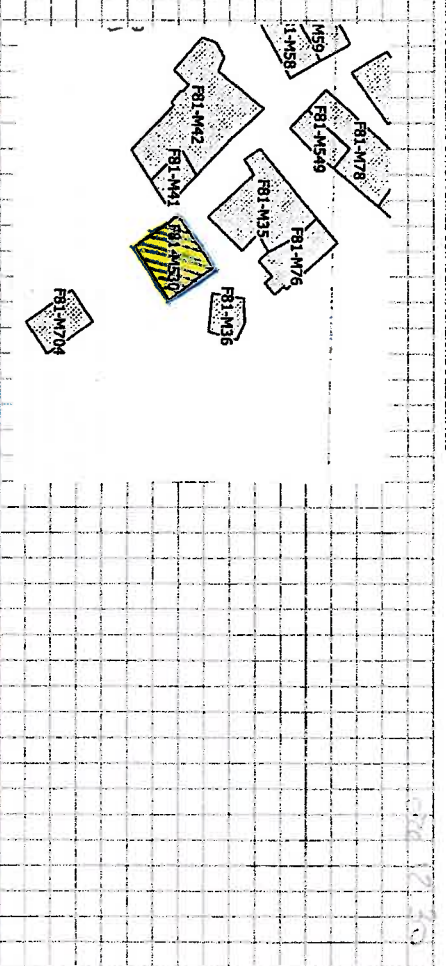
PROTEZIONE CIVILE
Scheda di 1° Livello di Rilevamento Danno, Pronto Intervento e Agibilità
ID SCHEDA: 1425 08

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia: **AIETA**
Comune: **CASALI DI STABIA**
Frazione/Località: **AIETA**
Indirizzo: **Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.**
Fuso: **32-33-34**
Datum: **ED50**
WGS84
Est/Long: **13.13**
COORDINATE: **0** piano UTM **0** geografiche **0** altro
Denominazione edificio o proprietario: **ISTITUTO ALF. BAMBINO**
Posizione edificio: **0** isolato **0** interno **0** destruttura **0** d'angolo
Codice uso: **13.13**

Identificativo SORALLUOGO: **1425 08**
Squadra: **AIETA**
Scheda n.: **0013**
Data: **16/01/13**
Identificativo EDIFICIO: **1425 08**
Isola Reg.: **1425**
Isola Prov.: **1051**
Isola Comune: **1000**
N° aggregato: **024/13**
N° edificio: **1**
Cod. di Località Isola: **1425**
Cod. di censimento Isola: **1425**
N° carta: **1425**
Particelle: **1425**
Foglio: **1425**
Mappa: **1425**

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati generali		Superficie media di piano (m²)		Età (max 2)		Uso - destinazione	
N° piani totali con interrati	Altezza media di piano (m)	Superficie media di piano (m²)	Età (max 2)	Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti
0 1	0 9	1 0 < 2,50	A 0 < 50	1 0 400 + 499	1 0 < 1919	A 0 < 65%	1 0 < 1919
0 2	0 10	2 0 2,50 + 3,49	B 0 50 + 99	1 0 500 + 649	2 0 19 + 45	B 30-45%	2 0 19 + 45
0 3	0 11	3 0 3,50 + 5,00	C 0 100 + 129	1 0 650 + 899	3 0 46 + 61	C 0 < 30%	3 0 46 + 61
0 4	0 12	4 0 > 5,00	D 0 130 + 159	1 0 900 + 1199	4 0 62 + 71	D 0 < 30%	4 0 62 + 71
0 5	0 > 12		E 0 160 + 199	1 0 1200 + 1599	5 0 72 + 75	E 0 < 30%	5 0 72 + 75
0 6			F 0 170 + 229	1 0 1600 + 2199	6 0 76 + 81	F 0 < 30%	6 0 76 + 81
0 7			G 0 230 + 299	1 0 2200 + 3000	7 0 82 + 86	G 0 < 30%	7 0 82 + 86
0 8			H 0 300 + 399	1 0 > 3000	8 0 92 + 96	H 0 < 30%	8 0 92 + 96
			I 0 400 + 499	1 0 > 3000	9 0 97 + 01	I 0 < 30%	9 0 97 + 01
			J 0 500 + 649	1 0 > 3000	10 0 02 + 08	J 0 < 30%	10 0 02 + 08
			K 0 650 + 899	1 0 > 3000	11 0 09 + 11	K 0 < 30%	11 0 09 + 11
			L 0 800 + 1199	1 0 > 3000	12 0 > 2011	L 0 < 30%	12 0 > 2011
			M 0 900 + 1199	1 0 > 3000		M 0 < 30%	
			N 0 1000 + 1599	1 0 > 3000		N 0 < 30%	
			O 0 1100 + 1599	1 0 > 3000		O 0 < 30%	
			P 0 1200 + 1599	1 0 > 3000		P 0 < 30%	
			Q 0 1300 + 1599	1 0 > 3000		Q 0 < 30%	
			R 0 1400 + 1599	1 0 > 3000		R 0 < 30%	
			S 0 1500 + 1599	1 0 > 3000		S 0 < 30%	
			T 0 1600 + 1599	1 0 > 3000		T 0 < 30%	
			U 0 1700 + 1599	1 0 > 3000		U 0 < 30%	
			V 0 1800 + 1599	1 0 > 3000		V 0 < 30%	
			W 0 1900 + 1599	1 0 > 3000		W 0 < 30%	
			X 0 2000 + 1599	1 0 > 3000		X 0 < 30%	
			Y 0 2100 + 1599	1 0 > 3000		Y 0 < 30%	
			Z 0 2200 + 1599	1 0 > 3000		Z 0 < 30%	

